

copertina

Che cosa	Indagini su alcuni comparti-chiave dell'economia pugliese.
Su che cosa	Le filiere regionali del turismo, food, commercio, meccatronica, costruzioni, legno arredo, moda, ecc.
Perché	Scattare una foto dell'economia pugliese prima e dopo il meteorite COVID.
Come	Studi scientifici, rapidi e di facile lettura (imprese, dipendenti, bilanci, export, radicamento territoriale e tanto altro).
Quando	Oggi analizziamo i dati annuali al 31/12/2022, gli ultimi disponibili. Li confrontiamo sistematicamente con quelli del 2017 (assunto come anno di benchmark per le variazioni a medio termine: 5 anni).
Da chi	Dati e analisi a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Puglia.
A chi	A chi deve decidere. A chi informa. A chi vuole capire.

17.il vino

Quante sono le imprese?
Quanti addetti vi operano?¹

Sono **396** le **aziende pugliesi** che operano nella **produzione di vino** al 31 dicembre 2022, con una netta prevalenza dei vini da tavola classici sugli spumanti e sui vini liquorosi (solo 15 imprese). Un risultato che, per numero di imprese, colloca la Puglia al **primo posto in Italia**, davanti a Sicilia (328) e Veneto (223). Il settore **dà lavoro a 2.170 persone** e presenta anche **un indotto considerevole**, sia a monte che a valle.

A monte della filiera vi sono le attività primarie di **coltivazione dell'uva**. Il dato -che aggrega però sia uva da tavola che da vino- si attesta su **11.371 aziende** (terzo posto in Italia, dopo Veneto e Sicilia) e **25.063 addetti**.

A valle della catena del valore troviamo invece **883 aziende e 2.053 addetti**. E' un mondo variegato, di cui fanno parte innanzi tutto 79 imprese di **"imbottigliamento ed etichettatura"**. Poi vi è l'intermediazione business, con 359 imprese attive nel **commercio all'ingrosso di alcolici**. Infine, il retail specializzato, con 395 attività di **commercio al dettaglio di bevande**.

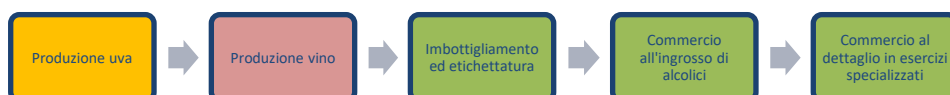
Come evolve il comparto nel tempo? (2022 vs 2017)

Il numero di imprese che si occupano di **produzione del vino negli ultimi cinque anni** si è lievemente contratto (12 aziende in meno rispetto al 2017), però **l'incremento dei dipendenti (+267 persone, +14%)** segnala un buon potenziale di crescita del comparto.

¹ Produzione di vini da uve "stricto sensu" rientra negli Ateco 11.02, 11.02.10, 11.02.20.

L'indotto invece si compone come segue:

- Coltivazione di uva da tavola e da vino comprende gli Ateco 01.21 e 01.21.00; purtroppo i codici di attività non consentono di distinguere chi produca uva da tavola e chi da vino, anche se empiricamente possiamo affermare che in Puglia vi sia una netta prevalenza dei produttori di uva da tavola.
- Imbottigliamento ed etichettatura vini fanno parte del più ampio codice di attività dell'imballaggio e confezionamento di generi alimentari, bevande e alimenti, che comprende gli Ateco 82.92 e 82.92.10;
- Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche comprende gli Ateco 46.34 e 46.34.10;
- Commercio al dettaglio di bevande (alcoliche e non alcoliche) comprende gli Ateco 47.25 e 47.25.00.



A monte della filiera, è **molto positiva la tendenza dell'uva in agricoltura** (+1.077 aziende, +2.935 dipendenti). E' questo un aspetto che va giudicato con cautela, perché certamente trainato dall'uva da tavola, coltura prevalente in Puglia.

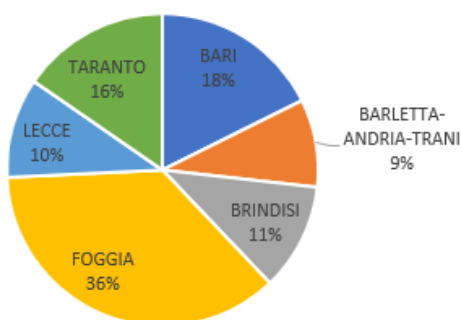
Luci e ombre invece a valle della filiera, con una **flessione sia delle attività di servizio che del retail specializzato** rispetto al 2017: imbottigliamento ed etichettatura perdono 25 aziende e 8 dipendenti, il commercio specializzato invece fa contare un -9 sia per numero di attività che per addetti. **Andamento euforico invece per l'ingrosso di alcolici** (+33 aziende, +118 dipendenti). Il sistema regionale si sta specializzando sempre più verso i servizi di intermediazione business, probabilmente in collegamento con la distribuzione organizzata, in un contesto che vede di contro una contrazione del commercio tradizionale.

Dove sono radicate le imprese?

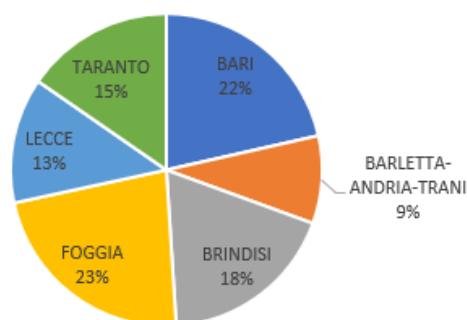
Fra le province pugliesi, **Foggia** è nettamente in testa per radicamento delle aziende vinicole: 144 imprese su 396 totali, pari al 36% del totale regionale. Non stupisce quindi che nella classifica dei comuni con maggior presenza di operatori, le prime cinque posizioni siano occupate nell'ordine da Cerignola, Foggia, San Severo, Orta Nova e Torremaggiore.

Seguono le province di **Bari** (18% delle imprese pugliesi) e **Taranto** (16%); il resto della torta è diviso più o meno equamente fra le **altre province** (intorno al 10% cadauna). Ciò testimonia la pervasività pressoché uniforme di questo comparto nel territorio regionale.

aziende per provincia



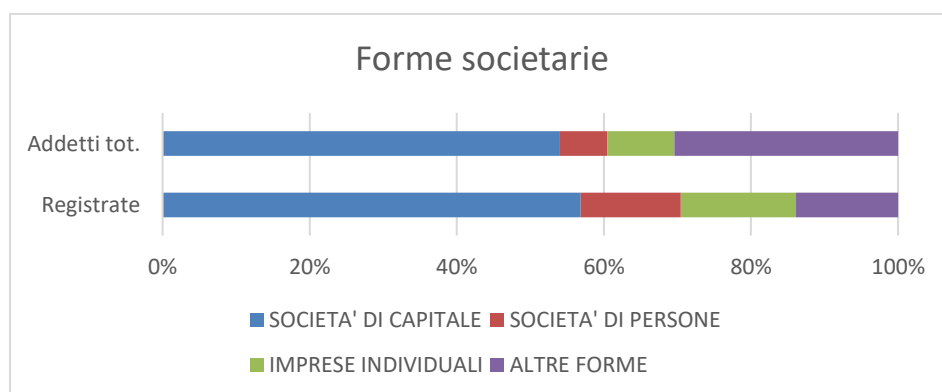
addetti per provincia



Il quadro dei dipendenti è un po' meno sperequato, con Bari e Brindisi che riescono a scalare posizioni, creando mediamente una maggiore offerta di lavoro. I **comuni pugliesi più vivaci** per numero di addetti sono nell'ordine: Cellino San Marco, Cerignola, Leverano, Orta Nova, San Pietro Vernotico, Manduria, Altamura, Taranto, San Severo e Ruvo di Puglia.

Vi sono big player?

Nell'industria vinicola pugliese quasi il **58% delle imprese è costituito da società di capitale**, percentuale per altro in crescita nelle serie storiche. Sono cifre sorprendenti, molto vicine a comparti avanzati, come la meccatronica (59%), anche se resistono ancora le imprese individuali e le società di persone. **Notevolissima anche la presenza di società cooperative**, pari al 14% del totale (meccatronica: 3%); è la peculiarità "storica" di un comparto che ha evidentemente necessità strutturale di fare massa critica e darsi una organizzazione reticolare:



Il dato è molto incoraggiante anche sul piano occupazionale, perché le società di capitale mediamente danno lavoro a 5 dipendenti cadauna e le cooperative addirittura a 12, contro le 3 delle imprese individuali e le 2 delle società di persone. Incrociando i dati del fatturato con quelli del numero di dipendenti e adottando le definizioni dell'UE in materia di micro, piccola, media e grande impresa, si palesa una **struttura prevalentemente "micro" delle aziende vinicole pugliesi (i tre quarti del totale)**. Il peso delle microimprese, però, ancorché dominante, è sensibilmente inferiore a quello

di altri comparti legati al primario. **Non manca infatti un nutrito drappello di aziende più strutturate, 70 piccole, ma soprattutto 23 medie e due grandi imprese:**

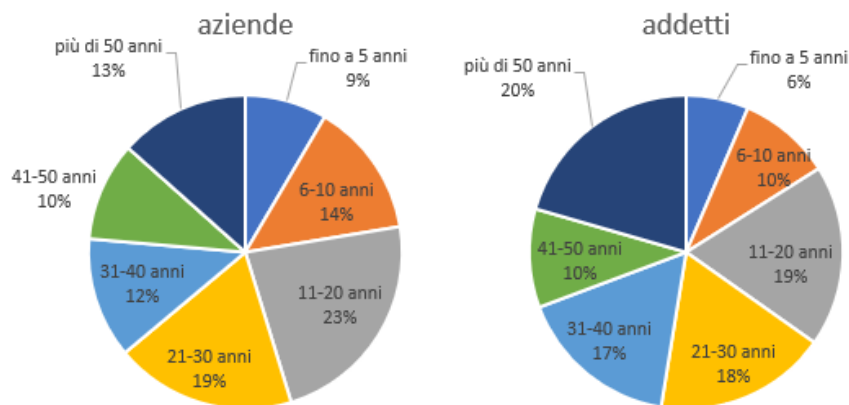
		Valore Produzione										
		Val. prod.	fino a 250 m	250 - 500 m	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	Grand Total
Regione	Classe di	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra	Registra
PUGLIA	0 addetti	66	13	1	2	4	0	0	0	1	0	87
	1 addetto	71	16	5	4	6	3	0	0	0	0	105
	2-5 addetti	59	11	8	5	7	10	7	3	0	0	110
	6-9 addetti	8	3	0	7	5	6	9	2	0	0	40
	10-19 addetti	11	1	0	2	1	5	5	3	1	0	29
	20-49 addetti	4	0	0	1	0	4	1	7	3	1	21
	50-99 addetti	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3
100-249 addetti	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	
Grand Total		220	44	14	21	23	28	22	16	6	2	396

micro	301
piccole	70
medie	23
grandi	2

Confrontando l'andamento del 2022 con quello del 2017, sembra **in atto un ulteriore processo di crescita dimensionale dei player**. Negli ultimi cinque anni si registra infatti un aumento del numero di imprese con fatturati superiori ai 2,5 milioni di euro, ai danni delle classi dimensionali inferiori, come anche un ampliamento dello stuolo di imprese con più di 6 addetti e di quelle fra i 20 e i 49 dipendenti:

		Valore Produzione										
		Val. prod.	fino a 250 m	250 - 500 m	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	Grand Total
Region	Classe di	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr	Registr
PUGLIA	0 addetti	-15	5	-1	0	1	0	0	0	1	0	-9
	1 addetto	6	-4	-3	-1	1	2	0	0	0	0	0
	2-5 addetti	-1	-4	2	-10	-10	0	3	3	0	0	-17
	6-9 addetti	1	0	-1	1	0	1	8	2	0	0	12
	10-19 addetti	-1	0	0	0	-4	3	-2	1	1	0	-2
	20-49 addetti	1	0	0	1	-1	0	-2	3	1	0	3
	50-99 addetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
100-249 adde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Grand Total		-9	-3	-3	-9	-13	6	7	9	3	1	-12

Fare vino e farlo bene non è un mestiere che si inventa. **Più della metà dei protagonisti di questa filiera sono sul mercato da oltre di vent'anni**. Inoltre, in dati suggeriscono che **se l'impresa è antica crea mediamente più occupazione:**



Sovente questo comparto si tinge di rosa (imprese femminili: 12,12% del totale), mentre appare meno frequente l'impresa giovanile (solo 4,29%) e risulta marginale l'impresa straniera (1,76% del totale).

Come va l'export? Nel 2022, nonostante gli effetti nefasti della pandemia anche sull'HORECA internazionale, **la Puglia ha esportato nel mondo vino per un valore di 246 mln di euro, 30 in più del 2021 e 64 in più del 2017.** Sono numeri che fanno della regione la **prima del sud Italia** per capacità di internazionalizzazione. Il dato è apprezzabile, anche se con ampi margini di miglioramento, considerando che parliamo di quote pari al 7% della prima regione esportatrice d'Italia (Veneto) e del 9% della seconda (Piemonte).

Nei **mercati di sbocco** il podio va a **Germania, Svizzera e Regno Unito**. Segue una sorprendente **Albania**, in cui la Puglia è la prima regione d'Italia per export. Quindi, Stati Uniti, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Svezia. Al decimo posto, un altro mercato interessante come il Vietnam, che vede ancora una volta la regione come miglior partner commerciale italiano, cosa che avviene anche con la Georgia.

Rispetto al 2021 sono **quasi tutti i Paesi target hanno indicatori in miglioramento**, tranne la Svizzera, che cala di due milioni (-7,3%). Inorgoglisce la capacità della Puglia vinicola di mettere piede in mercati poco "battuti", quali Ruanda, Zambia e Zimbabwe, sia pur con numeri ancora marginali.

Come vanno i bilanci?

Analizzando gli **ultimi tre bilanci** (2019, 2020 e 2021) depositati da 129 imprese vinicole pugliesi, **il settore presenta un andamento complessivamente positivo, ma con chiare aree di miglioramento potenziale:**

- **Fatturati in crescita:** 781 mln nel 2021, contro 615 del 2020 indicano che la tendenza è positiva, ma una riflessione si impone sui suoi valori assoluti. **Il valore della produzione medio per azienda in Puglia**, infatti, è **di 6mln**, contro i 24 del Veneto o i 15 dell'Emilia-Romagna;
- **Aumento dei profitti:** il Risultato Operativo (EBIT) è in ascesa, con 17 mln nel 2019, 19 nel 2020, 20 nel 2021. **Stessa dinamica per il ROE**, ossia la percentuale di capitale netto investito che si trasforma in utile, che è salita costantemente negli ultimi 3 bilanci disponibili: 2.48 nel 2019, 3.54 nel 2020, 4.22 nel 2021. Un risultato apprezzabile, migliore di quello dell'Emilia-Romagna, ma ancora lontano da quello dei big player nazionali (ROE del Veneto nel 2021=7.21).
- **Chiari segnali di rialzo della spinta produttiva: crescita degli investimenti**, che sfondano il miliardo di euro nel 2021 (+130 mln rispetto al 2020) e **aumento considerevole anche dei costi di produzione** (+164 mln contro il 2020). In dettaglio, salgono utenze e consulenze (+18mln), ma soprattutto materie prime (+164mln), mentre rimangono quasi invariate le spese per personale (+3mln);
- **Ancora deboli, anche se in aumento, gli investimenti in fattori durevoli di produzione (immobilizzazioni):** 275 mln nel 2019, 286 nel 2020, 288 nel 2021 (circa un sesto del Veneto e un terzo dell'Emilia-Romagna nello stesso periodo). E' una dinamica in cui incidono intorno all'88% terreni, fabbricati, impianti e macchinari (immobilizzazioni materiali). Appare invece **flebile la spinta all'innovazione:** le immobilizzazioni immateriali (licenze, marchi, brevetti, spese in ricerca e sviluppo) sfiorano solo il 7% delle immobilizzazioni totali (Veneto:

22%: Emilia-Romagna: 9%) e per altro flettono leggermente rispetto al 2020 (20.1 mln contro 21.3 mln);

- **Maggior impiego di capitale di rischio** (+30 mln di patrimonio netto negli ultimi due anni); in questa dinamica di accelerazione degli investimenti, una parte non marginale arriva anche dall'**indebitamento, che cresce** di 68 milioni negli ultimi tre anni, evidentemente assieme alla fiducia degli imprenditori. Ne consegue che **l'indice di indipendenza finanziaria (fra 19 e 21% negli ultimi tre anni) resta fragile**. L'atavica sottocapitalizzazione delle imprese rimane quindi una costante anche in questo comparto;
- **In sintesi, le sfide del settore nei prossimi anni appaiono le seguenti: investimenti, soprattutto con capitale di rischio più che di debito, crescita dimensionale, innovazione, proiezione internazionale, miglioramento della redditività**. Il settore vinicolo pugliese mostra un andamento incoraggiante, ma necessita rapidamente di una cura che lo irrobustisca soprattutto sul piano finanziario e nelle dimensioni medie delle imprese.